

Dalle 9,30 alle 13,30

## Oggi autobus fermi per quattro ore

Turni e orari le motivazioni dei lavoratori dell'azienda tranviaria fiorentina

Questa mattina non vedremo l'arancione e il verde scuro degli autobus dell'Ataf dalle 9,30 alle 13,30.

La notizia in sé non stupisce nessuno, anche se i discorsi di chi sarà costretto a muoversi a piedi, o a usare l'auto riempiranno la mattinata.

I lavoratori dell'Ataf hanno comunque deciso: oggi incrociano le braccia, rendendosi conto del disagio che creano alla collettività, ma costretti. L'incontro con la direzione dell'azienda non ha risolto molti dei problemi posti. Alla direzione si contesta l'intransigenza sui problemi dei tempi accessori e delle medie lavorative, l'aver chiesto contropartite inaccettabili che di fatto avrebbero svuotato buona parte dell'accordo, restringendo tempi e ritmi di lavoro già oggi abbastanza limitati in rapporto alla durata e all'impegno di guida dell'autista.

In un volantino diramato dai lavoratori dell'Ataf si precisano i disagi: ore e ore incolliati al volante, turni incredibilmente lunghi e diversi giorno dopo giorno, ritmi di corsa forzati.

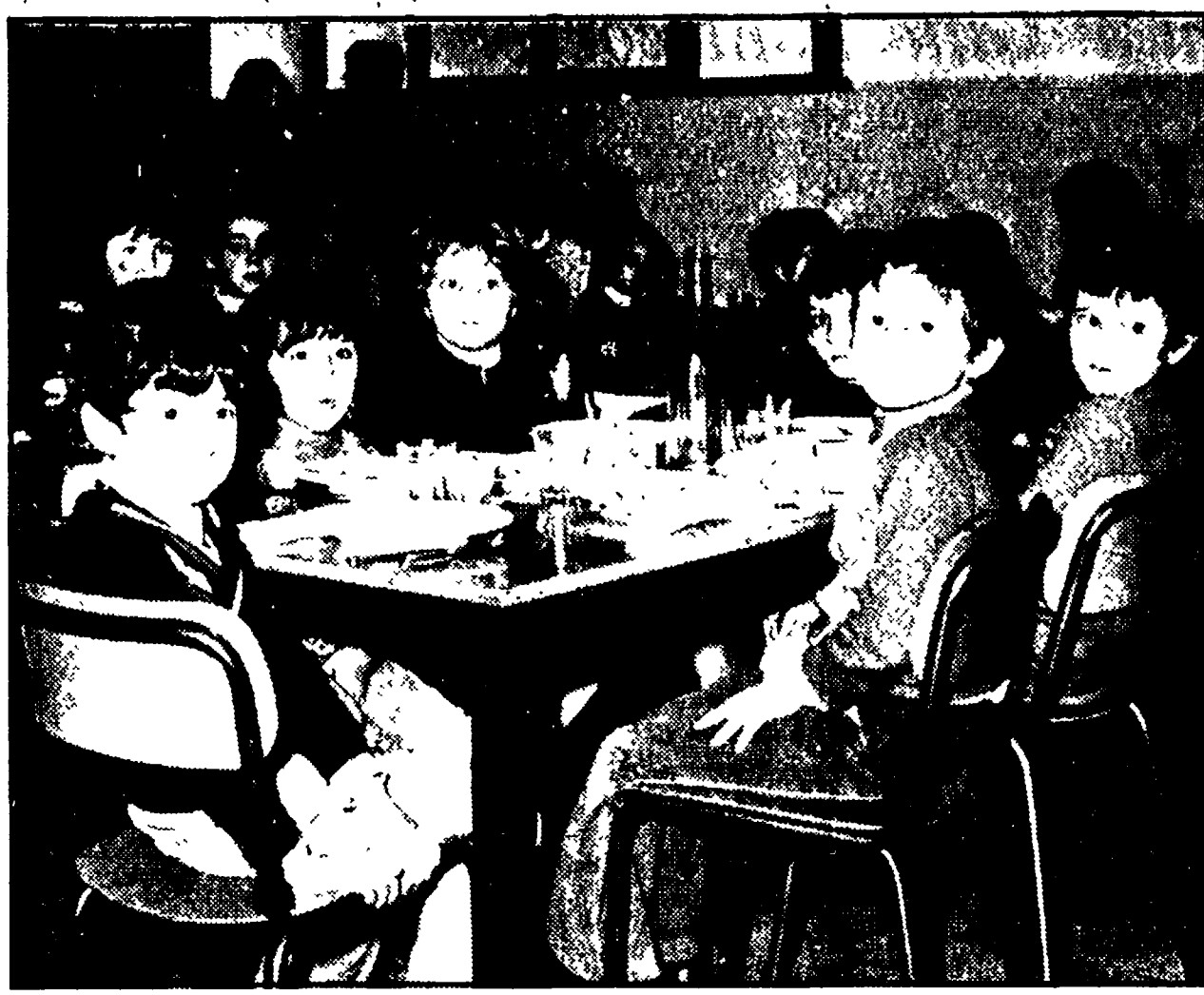
A questo, va aggiunta la mancanza di autisti di riserva che diano il cambio.

Soprattutto questo ultimo

mo punto si batte parecchio: 4 o 5 ore incolliati allo sterzo — dice il documento dei lavoratori Ataf — sono un impegno psicofisico rilevante per le responsabilità che derivano dal condurre un mezzo pesante che transita con decine di persone a bordo in strade e situazioni di traffico difficili. Insomma è anche questo un problema che riguarda, che investe tutta la collettività, come lo è il tempo di questa mattina. Conclude, infatti, il documento dei lavoratori dell'Ataf: «Dare una giusta soluzione a questi problemi vuol dire rispondere anche all'esigenza di offrire un migliore e più regolare servizio per la cittadinanza».

La direzione dell'ATAF in una nota emessa ieri, ha confermato la propria volontà a risolvere positivamente la vertenza aziendale ed auspica che la trattativa possa essere ripresata rapidamente.

Le trattative erano giunte a buon punto — ricorda la direzione — ma non è stato possibile concluderle in quanto i sindacati non si sono dimostrati disposti a trattare le proposte della direzione per una diversa distribuzione dei tempi accessori, in mancanza dei quali non sarebbe possibile accogliere le proposte sindacali.



## Il calendario delle attività scolastiche comunali

Anche la scuola si rimette in marcia. Finite le ferie ognuno riprende il suo posto.

L'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze ha varato il calendario della ripresa delle attività scolastiche.

Ieri hanno riaperto le scuole materne comunali, tranne quei casi dove la situazione dei locali non lo permette. Si prevede comunque che in pochi giorni aprano tutte le scuole materne.

L'attività per gli educatori standard riprende invece il 18 settembre.

Questa data vale anche per gli educatori di lingue, di musica, di arte e di educazione. Le iscrizioni per gli educatori di lingue si aprono lunedì e chiuderanno il 18 settembre. Per gli educatori di lingue si considera valida l'iscrizione già fatta per l'educatorio standard, anche se dal 10 al 18 gli insegnanti degli educatori di lingue sportivi prenderanno atto delle iscrizioni. Altrettanto verrà fatto per gli educatori musicali. Per quanto riguarda la refezione scolastica, questa avrà inizio il 10 settembre per le scuole materne statali e comunali, il 24 settembre per gli educatori e il 15 ottobre per le scuole medie, secondo il numero di richieste. Nel periodo di attività antecedente l'entrata in funzione del servizio di refezione, i ragazzi potranno consumare nella scuola, con la ordinaria assistenza del personale insegnante e non insegnante, il pasto portato da casa.

Per chi vuole usufruire del servizio di refezione è richiesta la compilazione di un modulo entro il 15 settembre.

Amara sorpresa per 45 lavoratrici di Scandicci

## Rientrano dalle ferie ma trovano i cancelli della fabbrica chiusi

Il proprietario della «Monica Confezioni» si è defilato - Si parla di deficit finanziario, ma la situazione è poco chiara - Stessa sorte per 85 dipendenti di Castelfranco - Nuovo colpo all'occupazione femminile

## Interrogazione comunista sull'aumento dei prezzi

Il caro inverno è ormai una realtà. Aumenti dei prezzi di generi diversi di consumo preoccupano tutti i cittadini, in particolare le masse popolari e meno abbienti. Facendosi interprete delle ansie e delle esigenze di migliaia di cittadini, il gruppo comunista in consiglio comunale ha rivolto una interrogazione al sindaco in cui si chiede un dibattito in Palazzo Vecchio sui crescenti aumenti dei prezzi che investono i servizi pubblici e i beni di largo consumo.

I consiglieri comunisti Stefano Bassi e Silvano Peruzzi chiedono inoltre quali iniziative intenda assumere l'amministrazione comunale verso il governo, le categorie economiche, le cooperative di produzione e consumo, le organizzazioni sindacali per affrontare il problema.

A giudizio del gruppo comunista occorre intervenire nei seguenti modi:

1) Di fronte alla spirale inflazionistica generata dall'aumento del prezzo del petrolio è necessario avviare una diversa politica delle fonti energetiche.

2) In particolare va sottolineato per ciò che riguarda i consumi energetici che l'aumento del metano per usi civili non è assolutamente giustificato, data la mancanza di aumenti del prezzo alla

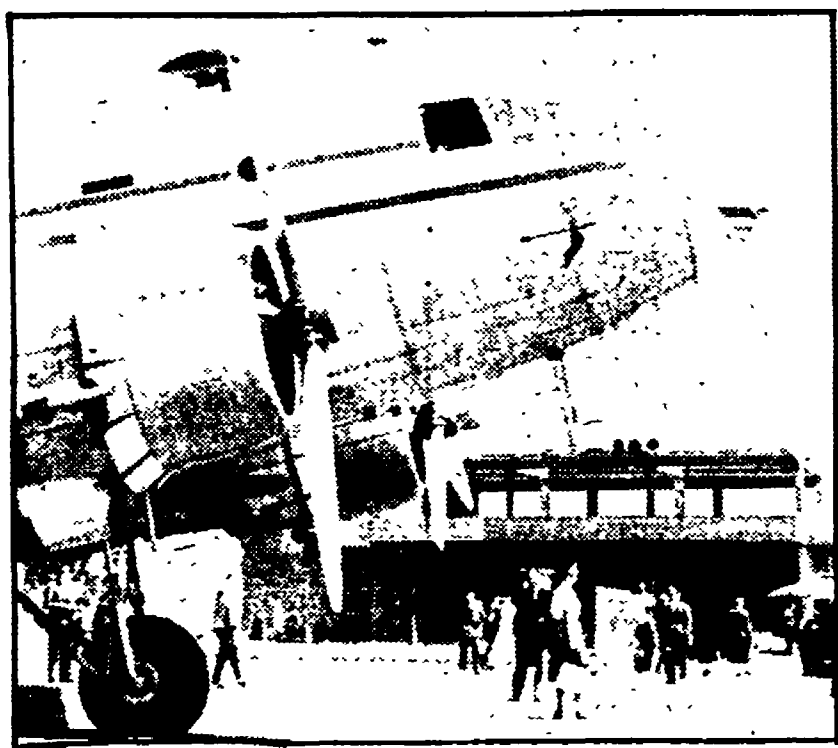
fonte come è avvenuto per il gasolio.

3) Per ciò che riguarda le tariffe dei servizi pubblici mentre si sottolinea la necessità che non si giunga da parte del Cip ad aumenti arbitrari, si avverte l'esigenza che essi siano sottoposti al controllo del parlamento ed esaminati contestualmente a precisi impegni per la riorganizzazione delle aziende. E' in questo quadro che si colloca anche il problema delle tariffe dei trasporti pubblici nelle aree urbane.

4) Per ciò che riguarda l'aumento dei prezzi nei generi di largo consumo si ritiene essenziale che si porti a compimento la riforma del comitato provinciale prezzi e che si avvino opportuni contatti fra comune e categorie operanti nel settore.

5) Allo stesso tempo è necessario nel quadro degli orientamenti del piano del commercio (di cui dovrà avviarsi il processo di revisione) procedere all'irrobustimento della rete degli esercizi al dettaglio con particolare riguardo nelle zone di nuova espansione commerciale. La realizzazione dei mercati ri-

2) In particolare va sottolineato per ciò che riguarda i consumi energetici che l'aumento del metano per usi civili non è assolutamente giustificato, data la mancanza di aumenti del prezzo alla



## Convenzione Avioilgure Provincia per Peretola

Un breve incontro, varie firme sui protocolli in pochi minuti il presidente della Provincia, Franco Rava e il presidente della compagnia aerea Avioilgure, Carlo Bagetto hanno ratificato la convenzione che concede all'Avioilgure un contributo speciale di 50 milioni da parte della Provincia di Firenze.

I contributi, anche se relativamente modesti, possono servire a potenziare quelle strutture dell'aeroporto di Peretola che sono state oggetto della convenzione che concede all'Avioilgure un contributo speciale di 50 milioni da parte della Provincia di Firenze.

I contributi, anche se relativamente modesti, possono servire a potenziare quelle strutture dell'aeroporto di Peretola che sono state oggetto della convenzione che concede all'Avioilgure un contributo speciale di 50 milioni da parte della Provincia di Firenze.

Lunedì 27 agosto per loro era giorno di lavoro. Le ferie erano finite e le attendeva il ritorno in fabbrica. Alle 7,45 c'erano tutte davanti ai cancelli della «Monica Confezioni» di Scandicci. I saluti, i commenti, i ricordi delle vacanze in attesa della sirena che indica l'entrata nello stabilimento. Ma quella sirena non ha suonato. La fabbrica, con incredibile sorpresa di 45 lavoratrici, era chiusa.

Il titolare dell'azienda, Francesco Buglione, ha fatto sapere di avere una situazione amministrativa fallimentare e che sarebbe assolutamente impossibile proseguire nell'attività aziendale.

Sindacati e lavoratori sono stati colti di sorpresa: era noto infatti che le condizioni dell'azienda non fossero tra le più rosee, ma nessuno si sarebbe sognato un tracollo simile — commentano i lavoratori — e per giunta proprio nel periodo delle ferie.

Il Buglione ha dato via all'azienda di Scandicci nel 1973 e nel 1977, ha rilevato un altro stabilimento a Castelfranco, in provincia di Arezzo, con 85 dipendenti.

Ora non si è più fatto vivo, quasi fosse scomparso nel nulla. Negli incontri alla sede dell'Associazione degli Industriali e all'Ufficio del Lavoro (l'ultimo è avvenuto ieri mattina) il proprietario ha preferito defilarsi e lasciare tutto nelle mani dei suoi legali.

La situazione rimane pertanto poco chiara, anzi nebulosa. Quali ragioni hanno spinto il proprietario a chiudere così frettolosamente? La domanda non è stata ancora chiarita, soprattutto se si tiene conto che dal '73 ad oggi l'azienda ha lavorato in maniera pressoché costante.

Allo stato attuale, comunque, le 130 lavoratrici dei due stabilimenti di Scandicci e Castelfranco si trovano sospese dal lavoro in attesa della dichiarazione di fallimento e con la prospettiva di perdere definitivamente il posto di lavoro e il salario maturato, dato che al momento non sembra possibile trarre l'intero delle spettanze dalla gestione fallimentare.

Sindacati e lavoratori hanno informato ieri l'Amministrazione comunale di quanto avvenuto. Sono in corso contatti per vedere di sbloccare la situazione in senso positivo. A Castelfranco si affacciano possibilità di rilevamento dell'azienda.

La chiusura della «Monica Confezioni» rappresenta un duro colpo all'occupazione femminile della zona.

Quella della «Monica», dicono i sindacati — è anche la dimostrazione della superficialità e della irresponsabilità di alcuni industriali nella gestione delle aziende.

## Cosa bisogna fare per la difesa dell'ambiente

### L'obiettivo deve essere produrre senza inquinare

Legge Merli, finanziamenti, posizione della regione, zona del Cuoio, depuratori: cosa ne pensa l'assessore regionale Lino Federighi. Nell'80-'81 l'inquinamento in Toscana sarà ridotto, in particolare nelle zone «calde»

E' diventata famosa, la legge 319 (o legge Merli) ha fatto parlare molto di sé, ha riempito pagine e pagine di giornali, è finita sotto il tiro incrociato degli inquilatori di professione. Anche in Toscana, in particolare nella zona del Cuoio, la legge Merli è diventata la protagonista di questo dopo ferie.

Polemiche, ricatti padronali, minacce di serrate, confusione. Per fare il punto sulla situazione abbiamo fatto alcune domande all'assessore regionale all'Assetto del territorio Lino Federighi.

Cominciamo dalla legge. Come dobbiamo giudicare la 319 alla luce della situazione attuale?

La mia opinione è questa: la legge resta un provvedimento che esprime un indirizzo giusto, ma gli ultimi avvenimenti hanno fatto venire allo scoperto i suoi limiti.

Quali sono questi limiti?

Prima di tutto il mancato finanziamento. Non si fa una legge che comporta migliaia di miliardi di investimenti senza prevedere possibilità di finanziamento. E poi la mancata previsione di sanzioni e penalità per gli inadempienti.

Ma la magistratura oggi interviene?

Si ma ora è tardi, e poi è un tipo di intervento che ancorché giusto non risolve il problema.

Cosa vuol dire?

Che il problema che abbiamo di fronte si risolve soltanto facendo opera di disinquinamento.

Ma allora la proroga delle scadenze previste dalla legge a cosa serve?

Non serve a niente. O meglio serve a riportare nella legalità le industrie che inquinano. Ma fra tre mesi saranno due le industrie che non saranno più sotto alla tabella C (nello stesso settore in cui altri non hanno fatto niente; questo significa che, in certi casi, le accampate difficoltà finanziarie sono soltanto un alibi).

Così i Comuni. In questi anni sono stati spesi centinaia di miliardi per costruire acquedotti, impianti di depurazione e fognature.

Eppure in questi giorni si fa un gran parlare delle inadempienze degli Enti locali e della Regione. Cosa può dire?

Quello che si sta facendo è un polverone interessante. Serve a coprire le responsabilità del Governo e di quanti producono inquinamento.

Spiegati meglio.

La campagna in corso mira a mettere tutti sullo stesso piano. E questo, non è giusto. I ritardi e i limiti degli Enti Locali e della Regione anche quando ci sono sono soprattutto la conseguenza delle scelte fatte nazionalmente. Inoltre si nasconde un dato molto semplice: che l'Italia da mesi agricoltura industriale diventasse un paese industrializzato senza che i nostri governanti si preoccupassero minimamente delle conseguenze negative che questo processo provocava. Soprattutto del fatto che proprio i corsi d'acqua

Il nuovo provvedimento governativo presentato il 2 agosto prevede queste cose?

Non prevede niente di tutto questo. Siamo di nuovo alla proroga pura e semplice. Le novità rispetto ai vecchi decreti sono insignificanti.

Quali sono?

Si prevedono solo 30 miliardi per la predisposizione dei piani di risanamento e di triplicare le tariffe a carico degli industriali per i quali opererà la proroga.

Le Regioni cosa propongono?

Le Regioni torneranno a riunirsi nei prossimi giorni e prenderanno nuovamente posizione. Ho ragione di ritenere comunque che la posizione delle Regioni non si discosterà da quella che hanno sempre sostenuto.

Si può riassumere?

1) Denunciare la legge dei finanziamenti pluriennali necessari a garantire investimenti per 56 mila miliardi; 2) modificare la legge affidando a Regioni e Enti locali il compito di fissare i tempi di adeguamento alle tabelle fissate dalla legge sulla base di precisi programmi di intervento da parte delle imprese.

I finanziamenti a chi dovrebbero essere destinati?

Alle imprese che hanno necessità di sostegno finanziario ed ai Comuni.

Tu insisti sui finanziamenti. Questo vuol dire che fino ad oggi non è stato fatto nulla?

Niente affatto. Ci sono attività produttive che si sono dotate di impianti di depurazione e oggi sono allineati alla tabella C (nello stesso settore in cui altri non hanno fatto niente; questo significa che, in certi casi, le accampate difficoltà finanziarie sono soltanto un alibi).

Così i Comuni. In questi anni sono stati spesi centinaia di miliardi per costruire acquedotti, impianti di depurazione e fognature.

Eppure in questi giorni si fa un gran parlare delle inadempienze degli Enti locali e della Regione. Cosa può dire?

Quello che si sta facendo è un polverone interessante. Serve a coprire le responsabilità del Governo e di quanti producono inquinamento.

Spiegati meglio.

La campagna in corso mira a mettere tutti sullo stesso piano. E questo, non è giusto. I ritardi e i limiti degli Enti Locali e della Regione anche quando ci sono sono soprattutto la conseguenza delle scelte fatte nazionalmente. Inoltre si nasconde un dato molto semplice: che l'Italia da mesi agricoltura industriale diventasse un paese industrializzato senza che i nostri governanti si preoccupassero minimamente delle conseguenze negative che questo processo provocava. Soprattutto del fatto che proprio i corsi d'acqua

stavano diventando delle vere e proprie fogne destinate al mare.

Oggi risanare questa situazione richiede tempi e mezzi. Rispetto a questi due termini la 319 una punta di velletismo la contiene.

Ma gli enti locali non hanno proprio nessuna responsabilità?

Non dico questo. Certamente anche gli Enti locali hanno le loro responsabilità. Ma di segno diverso. Per esempio credo che in certi casi la realizzazione delle opere programmate abbia tempi troppo lunghi. Difficoltà e ritardi si manifestano anche nei casi in cui occorre decidere sui nuovi insediamenti produttivi.

Cosa vuoi dire?

Prendiamo la zona del Cuoio. La struttura produttiva è così polverizzata da rendere ancora più complicata l'opera di disinquinamento. Perciò si sono posti due problemi: lo spostamento delle attività produttive in una nuova zona industriale e la ricerca di nuove tecnologie e di nuovi sistemi di produzione in grado di evitare che si continuino a pagare costi sociali e ambientali altissimi come avviene attualmente.

Ebbene nonostante l'urgenza di risolvere questi problemi ancora troppi scarsi sono i risultati.

Questi problemi non dovrebbero essere affrontati anche dal Progetto Cuoio?

E' vero. Purtroppo però anche questa iniziativa stenta a decollare. Nei prossimi giorni penso che la stessa Regione dovrà fare uno sforzo per definire un preciso programma di lavoro per mandare avanti l'attività del Progetto Cuoio.

Il piano va abbia allargato il discorso.

In effetti è così. Bisogna fare le fognature e gli impianti di depurazione, ma se vogliamo produrre senza inquinare occorre fare qualcosa di più e di più importante.

Prima di tutto bisogna superare la contraddizione tra sviluppo e difesa dell'ambiente.

L'industria tipica toscana non ha massimizzato solo la produzione ma anche i profitti, senza che la difesa della salute e dell'ambiente entrassero mai, però, a fare parte dei costi di produzione. In questa direzione bisogna invece realizzare una svolta seria.

Il programma di sviluppo approvato a luglio dal Consiglio Regionale indica chiaramente questa strada.

Ma per raggiungere questi risultati basta la 319?

No, la 319 va applicata e rispettata, su questo non devono esserci dubbi. Occorrono però altre due cose fondamentali.

1) Un movimento di massa capace di sostenere e imporre questa politica.

2) Un movimento di massa capace di sostenere e imporre questa politica.

2) Un movimento di massa capace di sostenere e imporre questa politica.

## A Sesto si apre la fiera della ceramica

Sabato si inaugura a Sesto Fiorentino la 9. fiera della ceramica con l'intervento dell'assessore regionale alle attività produttive.

Alla rassegna partecipano espositori di varie regioni italiane. Accanto alle presenze più rappresentative dell'artigianato locale figurano pezzi provenienti dai maggiori centri italiani di produzione ceramica quali: Faenza, Sassuolo, Gubbio, Este, Pesaro, Lucania, Sile, Grottaglie, Castelli, Orvieto, Vietri sul Mare, Adelfia.

Una selezione della mostra è inoltre riservata ai quattro istituti statali d'arte toscani.

## Visite alla campagna e alle fattorie

Riprendono con il ritorno dell'autunno le visite alle fattorie della campagna toscana ed alle fattorie dei dintorni di Firenze. Alle escursioni di una intera giornata programmate per le domeniche di settembre e ottobre, si aggiungeranno infatti le visite pomeridiane all'arte «minore» ed alle fattorie tipiche delle varie zone della campagna toscana e fiorentina. Ventisei itinerari tutti diversi fra loro sono in programma per i pomeriggi di ogni martedì, giovedì e sabato durante tutto settembre ed ottobre. Partenza da piazza Strozzi alle ore 14; al termine, merenda in fattoria con i prodotti genuini della nostra terra.

E' un programma che l'Assessorato regionale Agriturismo, con il patrocinio dell'azienda autonoma di turismo di Firenze, ripropone.

## Prato: si dimette il socialista Montaini

Carlo Montaini, consigliere comunale socialista e presidente del consorzio socio sanitario di Prato centro, lascia il PSI, dimettendosi dagli incarichi pubblici che ricopriva.

La notizia è stata resa nota da una stratagemma dichiarazione del segretario della federazione socialista Magnolfi che definisce «grave» la decisione di Montaini, che giunge, del tutto imprevista ed imprevedibile anche per quanti, fino all'ultimo giorno, hanno collaborato con lui nell'impegno politico ed amministrativo.

Il segretario socialista si preoccupa anche di fornire alcune delucidazioni su questo gesto: Montaini avrebbe tenuto a chiarire — dichiara Magnolfi — «il carattere personale ed isolato del suo gesto».

## Estorceva soldi a nome della Rai

Si presenta come funzionario della Rai, chiede di controllare gli apparecchi (radio e televisione) per contestare le contravvenzioni. Basta mettersi d'accordo per chiudere un occhio. Quasi sempre l'accordo si raggiunge pagando sulle 40-50 mila lire. La storia è andata avanti per un bel po' poi alcuni abbonati si sono rivoltati prima alla Rai poi ai carabinieri in quanto l'ente radiofonico ha escluso di avere inviato funzionari per controllare se l'abbonamento era stato pagato.

Ai militari non è occorso molto tempo per scoprire che si trattava di un truffatore che aveva già agito in Lombardia: Angiolo Salvioni. 29 anni da Guzzano milanese che si spaccia per un funzionario della Rai. Molte le sue vittime anche a Firenze che lo hanno riconosciuto nella foto.

## PICCOLA CRONACA

**FARMACIE NOTTURNE**  
Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Piazza Dalmazia 24; Via G. P. Orsini 27; Via di Brozzi 282; Interno Stazione S. M. Novella; Via Starnini 41; Piazza Isolotto 5; Viale Calatrami 6; Borgo Gussanelli 40; Piazza delle Cure 2; Via Senese 206; G. P. Orsini 107; Viale Guidoni 89; Via Calzavini 7.

**RICORDANDO FERNANDO BORGHESI**  
Ad un mese dalla scomparsa del compagno Fernando Borghesi, i comunisti d'Oltremo lo ricordano e sottoscrivono 70 mila lire per la stampa comunista. Il 5 agosto è scomparso il compagno Fernando Borghesi, aveva 75 anni, era figlio di operaio, cresciuto nella San Frediano popolare e antifascista; a diciassette anni era già impegnato nella lotta contro il fascismo militando nelle file degli «Arditi del Popolo». Arrestato per la prima volta nel 1938 e ammontato non cessò la sua attività copiativa; nel 40 fu nuovamente arrestato e duramente sequestrato tanto da dover essere ricoverato in ospedale. Condannato dal Tribunale Speciale a sei anni di galera, tornò in liber-

tà nel 43, dopo la caduta del fascismo, l'8 settembre. Ricaricato dalla polizia, entrò nella clandestinità e, dopo un periodo di attività con i gappisti fiorentini fu incaricato di riorganizzare la formazione «Gino Bozzi», operante in provincia di Pistoia, in qualità di Commissario Politico. Assolto il compito al momento in cui la formazione ormai divenuta un'agguerrita brigata, fu raggiunta dagli anglo-americani, non esitò ad arruolarsi come la maggior parte dei suoi partigiani nell'Esercito di Liberazione.

Tornato a Firenze, al termine della guerra, continuò a portare il suo contributo al partito con l'attività, lo esempio e la modestia.

**CONDOGLIANZE**  
Edoardo e Franca Lastrucci, di Sesto Fiorentino, si uniscono al dolore del compagno Paolo Boagiani per la scomparsa del padre Renato. I compagni Edoardo e Franca informano la triste notizia sottoscrittori ventimila lire per il nostro giornale.

**IL PARTITO**  
E' stata convocata per questa sera, alle 21, presso i locali della federazione comu-

nista — Via Alamanni 41 — la riunione dei quartieri per un esame dei problemi collegati alla espressione dei pareri sul progetto di ristrutturazione proposto dall'Amministrazione comunale. Introdurrà il compagno Vasco Bicchi assessore al personale.

**MOSTRA DEL BESTIAME BOVINO**  
Domani a Greve in Chianti si svolgerà la tradizionale Mostra-mercato del bestiame bovino. Quest'anno la mostra assume un particolare valore: saranno infatti 130 i capi presenti a testimonianza delle concrete possibilità di ripresa e di sviluppo della nostra zootecnica.

**CAMBIA SEDE LA PI**  
Gli uffici dell'assessorato alla Pubblica Istruzione sono trasferiti in Via Cavallotti al 27. I nuovi numeri di telefono sono i seguenti: segreteria dell'assessorato 287442 e 281568; capo sezione 283124; segreteria della Formazione Professionale 27411.

**QUARTIERE 12**  
Questa sera, e domani, alle 21 si svolgerà presso la sede di Via Luna 16, la riunione del Consiglio di quartiere 12. Fra i temi all'ordi-

ne del giorno verrà discussa la proposta di deliberazione per organizzare un convegno sulle tossicodipendenze e una richiesta di assemblea pubblica su problemi e conseguenze destituzionalizzazione ospedale psichiatrico di San Salvi.

**CONTROLLARE I FUNGHI**  
In merito ai recenti episodi di avvelenamento da funghi si ricorda che i Vigili Sanitari sono a disposizione della cittadinanza per eseguire accertamenti sulla commestibilità dei funghi raccolti. Detto servizio viene svolto presso il Mercato Ortofrutticolo di Novoli dalle 5 alle 8 e presso l'Ufficio d'Igiene di Corso Tintori 29 dalle 12 alle 13,45.

**DESEGNI DI LEONARDO**  
Considerando l'enorme affluenza di pubblico, oltre 250.000 visitatori, la Biblioteca Reale di Windsor ha deciso di organizzare una mostra «Disegni Anatomici di Leonardo Da Vinci» (che si tiene a Palazzo Vecchio) di prorogare l'esposizione di quattro giorni, fino al 13 settembre. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19 e dalle 9 alle 13 la domenica.